

EMERGENZA RIFIUTI I consiglieri protestano con Pugliano

MENTRE Cosenza è sommersa dai rifiuti, la maggioranza di Palazzo dei Bruzi prova a fare la voce grossa. Quindici consiglieri della coalizione che sostiene Mario Occhiuto hanno diffuso ieri una nota in cui si attacca la Regione e la gestione Pugliano. Le firme vanno da Forza Italia all'Udc, passando per il Nuovo centrodestra. E c'è anche quella di qualche componente di minoranza come Sacco.

«Le responsabilità non appartengono certo all'Amministrazione di palazzo dei Bruzi», affermano Massimo Bozzo, Pierluigi Caputo, Francesco Caruso, Massimo Commodaro, Lino Di Nardo, Fabio Falcone, Luca Gervasi,

Claudio Nigro, Franco Perri, Antonio Ruffolo, Roberto Sacco, Carmelo Salerno, Francesco Spadafora, Pino Spadafora e Michelangelo Spataro. «Sono ormai 21 giorni

De Cicco
è contro
lo stoccaggio
a Vaglio Lise

consecutivi - aggiungono i consiglieri - che il gestore della raccolta non può occuparsi della pulizia delle vie urbane in quanto la Regione Calabria, che per legge ha il compito e l'onere di individuare i siti dove andare a conferire i rifiuti, non dà comunicazioni al riguardo. Nemmeno nel periodo scellerato del Commissariamento siamo arrivati a tanto. Sollecitiamo l'assessore regionale all'Ambiente Francesco Pugliano a fornire risposte concrete. Quando, come in questo caso, si blocca l'impianto di Pianopoli, che rappresenta l'unica discarica presente sul territorio regionale, è necessario dare delle alternative immediate scon-



Il sopralluogo di De Cicco

«Regione peggiore del commissario»

giurando il contesto catastrofico e a rischio igienico-sanitario a cui stiamo assistendo, purtroppo impotenti».

Manca, in calce al comunicato, la firma di Francesco De Cicco. Il consigliere comunale di Forza Italia ieri si è occupato comunque di rifiuti. Ha effettuato un sopralluogo presso l'ex mercato di Vaglio Lise, destinato da un'ordinanza comunale ad ospitare attività temporanee di stoc-

caggio dei rifiuti. De Cicco ha promesso «guerra fino alla morte» contro una decisione «che non è stata condivisa». Subito dopo ha presentato un'interrogazione al sindaco insieme al collega Sergio Nucci. «È l'ennesima beffa - scrivono - ai danni di una comunità da sempre bistrattata ed abbandonata. E quel che è peggio è che l'area in questione sorgerebbe a ridosso della comunità rom ivi presente e sen-

za alcun impegno circa l'effettivo controllo da parte delle autorità preposte sulle attività poste in essere all'interno dell'area. Auspichiamo che l'amministrazione fornisca alla popolazione tutte le rassicurazioni del caso e l'impegno a coinvolgere nelle operazioni di vigilanza e controllo, una volta partito lo stoccaggio, il Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri».

